

E NON SOLTANTO A MILANO MA ANCHE NELLE SEGRETERIE DEI PARTITI A ROMA

bato rtito

Un colpo a sorpresa per le aree d'oro

Radice Fossati dice: «Adesso tutto ok»

ocristiani:
gioranza»

a pronosticato il
el nuovo governo
Ambrogio; giun-
partito e sindaco
hi? La Dc, lo ha
dinatore cittadi-
Mazzotta, atten-
one dei sociali-
questi si impeg-
gnare un candi-
guida della giun-
line della legisla-
o al 1990.

dei comunisti è
orta di appello a
a repubblicani.
tario della fede-
Pci, Luigi Corba-
iole fare ancora
po alla città, si
ovo pentaparti-
si vuole rispon-
genze dell'oggi e
allora si crei una
oranza al di fuo-
le e di schemi
secondo Corbani
li «ampie con-
grammatiche»,
ato il Psi deve
o che «la deci-
endere il penta-
vello nazionale
e ha danneggiato
coalizione»; dal-
«deve decidere
to del pentapar-
re da quella che
una vera e pro-

alare infine una
zione del Msi
una soluzione
crisi. In caso
ederà «l'imme-
mento del consi-
e e la celebra-
ioni anticipate
ttadini l'ultima

lio Schirinzi

«Mi ha scritto Ligresti - afferma l'assessore all'Urbanistica - confermandomi la disponibilità a cedere le aree ai prezzi indicati nelle tre lettere. Proporrò alla giunta di comprare perché l'offerta è valida»

Carlo Radice Fossati entra nella saletta delle riunioni che è accanto al suo ufficio dell'assessorato all'Urbanistica, al terzo piano di via Pirelli 39.

«Devo leggervi — esordisce — una lettera che mi è pervenuta dall'ingegner Salvatore Ligresti. Questo per continuare nella linea di chiarezza fin qui seguita».

La lettera, su carta intestata della «Elvetia Engineering», reca la data del 10 novembre ed è stata recapitata all'assessore verso le 17, giusto l'ora in cui Tognoli comunicava al capigruppo la sua decisione di rassegnare le dimissioni. «Sarò essenziale — scrive Salvatore Ligresti — confermo la disponibilità del mio gruppo alla cessione all'amministrazione comunale delle aree per la realizzazione dei parchi, ai prezzi e secondo gli impegni a suo tempo presi». Ossia a 1000, 800 e 500 lire come risulta dalle tre famose impegnative che sono all'origine di tutta la vicenda.

E allora assessore, adesso cosa succede?

«Succede che possiamo finalmente considerare acquisita al Comune la possibilità di acquistare un milione e centomila metri quadri di terreno al prezzo di 700 milioni. Di questo informerò la giunta. La mia proposta, come assessore all'Urbanistica, è di procedere all'acquisto perché l'offerta è valida sia economicamente sia urbanisticamente».

Assessore, questa vicenda ha provocato le dimissioni di un sindaco e di una giunta, sta aprendo una crisi politica dagli sbocchi ancora incerti. E adesso si scopre che quelle aree erano e sono disponibili ai prezzi del 1981. Non pensa che, con una verifica diretta con l'ingegner Ligresti, si sarebbe potuto evitare tutto questo terremoto?

«Per una parte — dice l'ingegner Radice Fossati — non posso rispondere alla domanda perché si tratta di particolari che ho riferito al magistra-



L'assessore Carlo Radice Fossati

to. Mi sembra comunque di poter dire che, nel momento in cui ho preso visione di documenti che a me erano in precedenza sconosciuti (le tre lettere non protocollate, n.d.r.), era mio preciso dovere rendere la cosa pubblica parlando al sindaco e alla giunta e cercare di sapere come stavano esattamente le cose. In fondo, agendo così, un risultato l'ho ottenuto: ora so che possiamo acquistare quelle aree a un prezzo vantaggioso. Un mese di tempo per arrivare a questo punto non mi sembra molto».

Nella conversazione successiva uscirà però un ulteriore elemento per capire meglio le parti ancora in ombra della vicenda. E' l'elemento che per primo ha citato l'ex assessore Maurizio Mojtni nel suo intervento di lunedì. «In passato — dice Radice Fossati — non è detto che l'acquisizione di quei terreni fosse così facile e così scontata. Ma non voglio dire di più».

Adesso proporrà l'acquisto del terre-

ni da destinare ai futuri parchi di via Missaglia e Vaiano Valle. Ma non esiste la clausola della contestualità fra aree edificabili e aree verdi, ossia la necessità di predisporre «in parallelo» gli strumenti urbanistici?

«A mio giudizio — dice l'assessore — la contestualità deve essere interpretata come risultato finale: una volta pronte le case devono essere pronti anche gli spazi verdi ma questo non vuol dire rigida contestualità nei tempi tecnici dell'operazione».

Da ieri la giunta è dimissionaria e può fare solo l'ordinaria amministrazione, l'acquisto che lei intende proporre rientra in questo ambito?

«Ritengo che sia ordinaria amministrazione. E' uno degli aspetti da discutere in giunta».

Lei in consiglio comunale, l'altra sera, è stato pesantemente attaccato ma non ha risposto...

«Potevo rispondere agli epiteti con epiteti, oppure lasciare l'aula o semplicemente stare a sentire. Non mi piace essere volgare e neppure fuggire. Sono stato a sentire».

Si dice che lei non farà più parte della prossima giunta. E' vero?

«Non tocca a me decidere se passare o no il testimone. Se si reputerà che questo sia utile non sarò io a battermi per difendere una poltrona che non è certo comoda. Comunque non ho ricevuto nessuna richiesta in questo senso».

E così Radice Fossati, che aveva esordito con la frase «non aspettatevi da me grosse novità» torna a dire, con la consueta imperturbabilità, cose nuove, in questa storia a puntate. Mancano ancora dei capitoli, primo fra tutti quello della correttezza di comportamenti nella vicenda. «Questo compito è in mano ai magistrati che operano non per criminalizzare ma per indagare. Altri hanno tentato un'opera di criminalizzazione. Anche nei miei confronti».

Marzio Torchio